

# Meno colpi in banca in Lombardia Ma non a Bergamo

Nel 2010 rapine salite a 28 contro le 22 del 2009  
Cresce però il numero di autori scoperti  
I dati **Abi**: nella regione calo del 31,7 per cento

Diminuiscono le rapine in banca in Lombardia, ma non nella Bergamasca. È il dato che emerge dai numeri forniti dall'**Abi** (l'Associazione delle banche italiane) sulla sicurezza delle filiali a livello regionale e provinciale.

## Meno colpi in Lombardia

Nel 2010 sono stati 304 i colpi allo sportello effettuati nella regione contro i 445 del 2009, con un calo del 31,7 per cento. La fotografia emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca **Abi** in materia di sicurezza, dai quali risulta un sensibile calo del fenomeno nelle province lombarde viste nel loro insieme. Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare un'importante diminuzione, passando da 1.744 nel 2009 a 1.423 nel 2010 (meno 18,4 per cento) a conferma del trend positivo già registrato negli ultimi anni: dal 2007 ad oggi, infatti, i colpi si sono più che dimezzati (meno 52 per cento). In calo del 20,2 per cento anche il cosiddetto indice di rischio – cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli in Italia – che è pas-



Meno colpi in banca in Lombardia, ma a Bergamo dati in controtendenza

sato da 5,1 a 4,1, il valore più basso degli ultimi venti anni. Il bottino medio per rapina è di circa 23 mila euro. Il bottino complessivo dei rapinatori in Lombardia, con 33,7 milioni, rappresenta l'ammontare più basso mai registrato, con un calo del 8,4 per cento.

## La situazione bergamasca

In terra orobica il dato è in controtendenza: dalle 22 rapine in banca registrate nel 2009 si è passati alle 28 del 2010. Ma – avvertono le forze dell'ordine – parallelamente sono cresciuti i risultati dell'attività di contrasto, con un aumento delle persone

arrestate o denunciate. Quanto a valori assoluti, la realtà bergamasca in fatto di colpi in banca in Lombardia è seconda solo a Milano (dove le rapine sono scese a 163 contro le 224 del 2009). I numeri bergamaschi superano anche quelli di Brescia (dove nel 2010 i rapinatori si sono presentati allo sportello 24 volte) e di Monza Brianza (20 colpi).

## «Non abbassiamo la guardia»

I numeri sono stati illustrati in un convegno **Abi** a Roma. «Sul fronte della sicurezza – ha detto il vice Presidente dell'**Abi**, Giovanni Pirovano – la collaborazione tra banche, istituzioni e forze dell'ordine ha dato risultati importanti, come confermano anche i dati sulla riduzione delle rapine in Lombardia. Parlando di criminalità, però, non si può mai abbassare la guardia. Per questo per le banche resta prioritario continuare a investire in sistemi di sicurezza sempre più evoluti e tecnologici, contribuendo allo stesso tempo alla riduzione dell'ampia circolazione di contante che ancora caratterizza il Paese».

Le banche italiane – comunica l'**Abi** – investono ogni anno oltre 750 milioni di euro per rendere le proprie filiali sempre più sorvegliate e sicure. «Adottiamo misure di protezione sempre più moderne ed efficaci – dice l'associazione – e formiamo i dipendenti anche attraverso un'apposita guida anti-rapina che recepisce suggerimenti di polizia e carabinieri. In 100 province italiane è già operativo il Protocollo anticrimine firmato dall'**Abi** con le singole prefetture. È operativo, inoltre, l'Osservatorio intersettoriale Ossif sulla criminalità a cui partecipano ricorda l'**Abi** – oltre al Ministero degli Interni, anche Poste, Commercio, Federdistribuzione, FederFarma, Federazioni italiana tabaccai e Assovalori. ■

